

DOMENICA XXVIII del T.O. – Anno B

“Quanto è difficile per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!”

I discepoli erano sconcertati da queste parole di Gesù e anche noi ci chiediamo. Perché? Dio condanna la ricchezza? No, perché nessuno è più ricco di Lui.

Egli è il Creatore e Signore di tutto ciò che esiste e, con divina munificenza, rende anche noi partecipi di tutto. Dio vuole la nostra felicità e perciò vuole che viviamo dignitosamente, senza mancare del necessario. Inoltre Gesù promette cento volte tanto, fin da questa vita, a coloro che lasciano tutto per seguirlo. Questo significa che promette ricchezza, non povertà.

Chi è più ricco di noi, che abbiamo Dio per Padre, Gesù per Fratello e Amico, lo Spirito Santo per guida e sostegno?

Allora qual è la ricchezza che ci ostacola?

E' quella che riteniamo nostra e che invece è di Dio. E' quella di cui vogliamo impossessarci e che non vogliamo condividere con i fratelli e le sorelle. E' quella che nascondiamo sotto terra, invece di metterla a frutto, a vantaggio di tutti. E' quella che ci fa chiudere le mani e il cuore e ci allontana da Dio e dagli altri, per paura che ci derubino del “nostro”. E' quella che ci rende sospettosi e ci fa vedere gli altri come concorrenti e avversari e non come fratelli e amici, con i quali condividere tutto ciò che ci è donato da Dio, unico Padre e Signore di tutti.

Le ricchezze diventano per noi un ostacolo, anche quando le riteniamo più preziose di Colui che è la nostra vera Ricchezza.

La povertà che Dio richiede da noi è quella che ci rende più somiglianti a Lui.

Chi è veramente povero, se non Dio? Lo dice San Paolo:

“Il Signore nostro Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2Cor. 8,9).

Lui non ha paura di donarci tutto a piene mani. Dio è tutto Dono per noi: il Padre ci crea, il Figlio ci redime (con tutta la sua vicenda umana dalla nascita, alla morte e alla risurrezione), lo Spirito Santo ci dà la capacità di vivere secondo la nostra vocazione divina. Dio si dona interamente, senza riserve.

E questo donarsi è la Sua povertà e la Sua ricchezza. Impariamo da Lui!

Sorelle Carmelitane. Monastero “Regina Carmeli”